

*Andando  
ni poi anco  
il Proue-  
ditor Vit-  
turi.*

*Marco Fos-  
scari Am-  
basciatore  
a Firenze.*

*F. Alessã-  
dro de  
Pazzi à  
Venetia.*

*Genoua  
maggior-  
mente stret-  
ta.*

*Armata  
Spagnuola  
in suo soc-  
corso.*

to Caualli, e con alcuni pezzi di artiglieria. Oltrepassato in tanto il nemico la Nura, e la Trebbia, quiui aspettando di accompagnarfi con Borbone, e con le milite in Milano dimoranti, tanto ne crebbe il timore al Pontefice, che fece ricercar'efficacemēte di nuouo il Senato di maggior soccorso. Militauano ancora in contrario i proprij rispetti, per gratificarlo. Pur bramosi questa volta ancora i Padri di prestar alle nuoue istanze sue ogni loro diuoto testimonio, scrissero al Proueditor Vitturi, mentre Urbino s'era allora trasferito à Mantoua per suoi domestici affari, che douesse andarui, come anco fece, con cinque mila Fanti, ed alcune Compagnie di Caualleria leggiera, onde non si finirono queste speditioni, che si potè dire oramai passato oltre al Pò il Veneto esercito quasi tutto intero. Douea sperarsi, che questi considerabili soccorsi à Fiorentini li animassero à resistere intrepidi contra l'armi de' nemici; ad ogni modo per assicurarlene di più il Senato, mandouui Ambasciatore Marco Foscarei, da cui rappresentato loro l'eccidio imminente vniuersale, quando, appressato all'alto potere di Carlo Imperatore, qualche Principe Italiano si aggiugnesse, riportò inalterabile la costanza di quel Governo, spedendo anch'esso Alessandro de' Pazzi alla Republica, ed inuitandola à leuar tosto à comuni spese sei mila Fanti per i comuni trauagli. Strignendo duramente in tanto l'Armata della Chiesa, della Republica, e di Francia l'assedio à Genoua, l'haueuano à tante angustie oramai ridotta, ch'erano per sperarne ben presto l'acquisto. Solo dubitauano, che potesse disturbarlo la Spagnuola, già vicina ad uscire di Cartagena, onde propose il Nauara di andar' ad incendiarla fin'entro à quel Porto prima di fortirui. Ma si come il Comandante Venetiano non dissentì dal Consiglio, così il Doria espressamente vi si oppose. Ponderò la stagione di già auanzata; la deficienza in que' Mari di Porti, per ricoueraruifi in caso di tempeste; e l'euidente pericolo di perderui tutte le Galee con l'Impresa insieme. Tra queste disputate discrepanze fù all'ultimo deliberato dal pieno concorso de' Capi, di nauigar' à Sardegna, & à Corfica, e colà tessendo, e scorrendo l'acque, attenderui l'Armata Spagnuola, per vigorosamente attacarla. Affine anco di poter farlo con più forte mano, procurarono di aumentare al possibile le forze. Scrissero à Marsilia, che tutti gli Vascelli, che si trouauano ben preparati in quel Porto, tutti s'inuiassero, à Golfo lanciato, alla loro volta; nè tralasciando trà se stessi ogni diligenza, affrettarono l'armamento di alcuni legni Genouesi, ch'era loro auuenuto nel corso dell'assedio prendere. Mentre, ch'essi andarono trà questi preparamenti, sospendendosi, sortì l'Armata Spagnuola, in numero di trentasei grossi Vascelli, più presto